

sogna guardare alla serie infinita di capannoni tra Busto Arsizio e Varese, e oltre. Grande industria, certo, ma anche migliaia di piccole imprese. In ogni famiglia c'è almeno una partita Iva. Qui c'è il polo aerospaziale italiano con Aermacchi e Agusta, una multinazionale degli elettrodomestici come Whirlpool (che s'è presa la storica Ignis del commendator Borghi) ha insediato il quartier generale europeo con tanto di centro di ricerca, le moto Mv Agusta e Cagiva, e ancora la BTicino, la Lindt del Bulgheroni... E poi si incontra uno come Giorgio Merletti, 59 anni, piccole imprenditore, settore falegnameria. È presidente della Confartigianato di Varese, 11mila aziende che hanno in media 3-4 dipendenti. La sua analisi è questa: «La crisi? Certo che c'è: l'anno scorso abbiamo perso 2600 aziende, le imprese "tribolate" alla fine scompaiono, ma una parte di queste ha chiuso perché la gente è stufo, perché il padre si ritira e il figlio cambia vita. Sono anni che parliamo di cambio generazionale, ma non si fa nulla». Contento della Lega e del federalismo? «Mi prende in giro? Il federali-

**Scandalo**

**La scuola leghista della moglie di Bossi ha ottenuto 800mila euro**

**I vertici**

**Bossi, Maroni, Giorgetti e Reguzzoni: i capi della Lega sono di Varese**

simo voleva dire che l'80% dell'Iva e il 15% dell'Irpef dovevano restare sul territorio. Sa cosa è successo? Che Tremonti con l'ultima manovra ci ha portato via un miliardo e mezzo di euro però ha dato la possibilità a Formigoni di aumentare l'Irpef. Se la Lombardia aumenta le tasse perché il governo porta via i nostri soldi c'è il rischio che qualcuno s'arrabbi. Bersani fa bene a venire da queste parti, quelli del Pd della zona sono brava gente, ma se vuole vincere deve cambiare le facce, aria, aria... ci vuole gente nuova e capace a livello nazionale».

Chi combatte da anni sul territo-

rio è Daniele Marantelli, parlamentare Pd. Qualche volta nel partito lo hanno trattato come un simil-leghista. «La Lega non è imbattibile, ce la possiamo fare. Alle ultime elezioni il Pd ha preso 4 punti in più della Lega a Varese, ma abbiamo bisogno di alleanze, di capire la società, dobbiamo avere l'umiltà di effettuare una svolta culturale» sostiene, «dobbiamo comprendere che in queste aree industriali del Nord l'operosità, lo spirito di impresa, la proprietà, la difesa delle tradizioni sono valori che rappresentano il Dna per milioni di citta-

**Marantelli (Pd)**

**Operosità, spirito di impresa, tradizione sono valori da tutelare**

**Merletti(Confartigianato)**

**Federalismo? Tremonti ci toglie i soldi e la regione aumenta l'Irpef**

dini, non possiamo scambiare questo patrimonio con la grettezza o l'asservimento».

Questa svolta politica e culturale dovrebbe essere propedeutica per entrare «in sintonia» dice il segretario Pd di Varese e consigliere regionale Stefano Tosi «con un mondo che è il nostro: l'impresa, il lavoro, il risparmio, la società. Noi dobbiamo dire chiaro e forte che la Lega ha fallito e che se c'è qualcuno che si è impegnato davvero per il Nord, per il territorio, siamo stati noi. Sono stati i governi di centrosinistra a finanziare Malpensa, a sviluppare l'università dell'Insubria, a mettere i soldi per la Pedemontana. Questa è la realtà». L'assemblea di domani e sabato? «Una scelta coraggiosa, emblematica, voglio sperare che tutto il Pd comprenda che se non battiamo la destra in queste zone la nostra proposta politica rischia di restare sempre minoritaria nel paese».

Certo di fronte alle decisioni, alle scelte leghiste viene da chiedersi come mai la sinistra non riesca ancora a intercettare il consenso della gente. Forse è un problema di soldi e di potere che i leghisti hanno dimostrato di saper gestire. Varese esprime due ministri (Bossi e Maroni), il presidente dei deputati Reguzzoni e il presidente della commissione Finanze, Giorgetti. Un potere enorme. Forse per questo, racconta Giuseppe Musolino, insegnante di italiano per gli stranieri, «la Scuola Bosina, la scuola leghista fondata da Manuela Marone, moglie di Bossi, ha ottenuto un contributo pubblico di 800mila euro mentre a noi la Gelmini taglia i fondi». Miracoli leghisti»

**Intervista a Alessandro Maran**

**«Nel profondo Nord per cambiare passo A partire dal fisco»**

**Il parlamentare** Sull'immigrazione bisogna fare come in Australia o in Gran Bretagna Un sistema selettivo con regole chiare e precise

**A.C.**  
ROMA

L'assemblea del Pd a Varese è un'occasione per passare dalle parole ai fatti. Saremo nel profondo Nord, in «terra di missione», è l'occasione giusta per misurarsi con i nodi irrisolti che hanno segnato le nostre difficoltà degli ultimi anni, a partire da fisco e immigrazione. Alessandro Maran, vicecapogruppo Pd alla Camera, tra i 75 firmatari del documento di Veltroni, chiede al partito «di affrontare il toro per le corna».

**Come intende fare?**

«Dobbiamo capire cosa cambiare per rispondere alle domande che larga parte della popolazione esprime e che il centrodestra ha lasciato insoddisfatte. Parlo di tasse, merito, liberalizzazioni, burocrazia: Berlusconi in 16 anni non ha fatto nulla, tocca a noi costruire un Pd in grado di dare quelle risposte».

**Sono uscite alcune proposte che Bersani presenterà all'assemblea, su fi-**

**L'alternativa**

**«Berlusconi in 16 anni non ha fatto nulla, tocca a noi costruire»**

**sco e immigrazione. Le condivide?**

«Alcune sì. Sull'immigrazione, ad esempio, serve un cambio di passo, che parta dalla presa d'atto delle preoccupazioni dei cittadini».

**Si spieghi.**

«Bisogna fare come in Australia, Canada, Gran Bretagna. Una strategia di immigrazione selettiva, un sistema a punti, con regole chiare e trasparenti. Un sistema in cui alcuni parametri come l'età, lo stato civile, l'istruzione, la conoscenza della lin-

gua si combinano in un punteggio sull'ammissibilità dell'immigrato. L'esito normale di questo processo è l'acquisizione della cittadinanza, anche quella con un meccanismo a punti».

**Rischiate di fare il verso alla Lega?**

«Nei paesi che ho citato quelle norme le hanno varate governi socialisti. E nella mia proposta è chiaro che i richiedenti asilo, i profughi e i rifugiati devono ricevere protezione. Ma si consente una immigrazione stabile solo agli immigrati di cui l'economia ha bisogno».

**Pensa che la proposta sarà accolta?**

«Mi aspetto una discussione, e anche un elevato grado di condivisione». ❖

**IL CASO EXPO**

**Moratti decide: comodato d'uso per i terreni privati**

Trovata l'intesa sul nodo dei terreni per l'Expo 2015 di Milano. Il sindaco Letizia Moratti ha deciso per il comodato d'uso, nonostante Formigoni da tempo sostenga l'importanza della Newco, la società aperta ai privati che avrebbe potuto acquistare il milione di metri quadri di terreni necessari per l'esposizione. Questa l'intesa: i proprietari delle aree destinate a ospitare l'Expo pagheranno in anticipo 250 milioni di euro come «oneri di urbanizzazione e infrastrutturazione», ma riceveranno un terreno con diritti volumetrici dello 0,6 (superficie lorda di pavimento per metro quadrato) per costruire dal 2017. La Regione Lombardia prende le distanze dalla decisione, e il Pd è d'accordo: creare una società per acquisire i terreni, dice Filippo Penati, sarebbe una soluzione migliore.

**ASSOLUZIONE**

**Il tribunale di Milano ha assolto le 5 persone imputate nel processo su presunte violazioni delle norme urbanistiche per la costruzione di un palazzo di 11mila metri cubi in via de Castilia a Milano.**